ANNO XXXVI. Sabato, 3 Novembre 1883 NUM. 302.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | Anno | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Province del Regno | L. 32 | — | 6 | 12 |
| Roma | » 260 | » | 7 | 15 |
| Per gli Stati d'Europa e l'Egitto | » — | » | 15 | 29 |
| Stati-Uniti dell'America settent. | » — | » | 18 | 34 |
| America meridionale | » — | » | 20 | 38 |
| Cina, Giappone, Oceania, Australia | » — | » | 24 | 46 |

Gli abbonamenti cadono coll'ultimo d'ogni mese.

*Ciascun foglio: per* **Roma** *centesimi* 5.

Per le altre Provincie del Regno cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, vicolo della Guardiola, 52. — Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. — A Londra, G. L. Daube e Co.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si ricevono i manoscritti. — L'Amministrazione non risponde dell'esperito d'abbonamento spedito con lettere non affrancate.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia dell'Opinione, vicolo della Guardiola, 52, in Roma. — Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 bis. Parigi.

I signori abbonati il cui abbonamento è scaduto nella fine della scorso mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domande d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

### Prezzi d'Associazione:

| Roma | | Roma | |
|---|---|---|---|
| Anno . . . . Lire | 30 | Anno . . L. | 24 — |
| Semestre . . | 16 | Semestre . | 12 — |
| Trimestre . . | 8 | Trimestre . | 6 — |
| Mese . . . . | 3 | Mese. . . | 2 50 |

**Roma, 2 Novembre.**

## BOLLETTINO POLITICO

Il ministero Ferry ha ottenuto nella seduta di martedì due grandi trionfi alla Camera francese, e la sua posizione, non può dire consolidata, almeno per qualche tempo.

Sarà pure necessaria al signor Ferry, l'invio di telegrafo ci annunzia la dimissione del signor Lacour, molta prudenza per evitare gli scogli che circondano il lo pericoloso mare delle lo parti.

In primo luogo si afformò del signor Ferry, che le dichiarazioni del marchese di Tseng relativamente alle pretese della China verso la Francia, erano assolutamente sconfessate a Pekino, e che non si poria nelle regioni ufficiali chiassi di dichiarare la guerra alla Francia, e nemmeno se s'impadronisse del Tonkino. Ora, chi conosce il sistema di guerra seguito da secoli dalla China, va ch'essa difficilmente dichiara la guerra, ma muove tanti ostacoli e suscita tanta difficoltà d'ogni genere al suo nemico, che non rimane a questi altro, che abbandonarli apertamente la guerra. Ma si è già veduto quale insalmere eccita in Francia solamente l'idea d'una guerra, aperta e

Inoltre la Camera non poteva a meno di far plauso alle dichiarazione colle quali i due ministri si appellano al patriottismo dei deputati e di dar loro ragione di fronte ad altri Stati. Ma chi sa se questo entusiasmo pel ministero continuerà o non si manifesterà come alla vive divergenze fra gli stessi partiti repubblicani, che in questo quistioni votarono unanimi pel governo? Questa unanimità dimostrò che si devono fare i ministri francesi per navigare colla massima prudenza e per ritrarsi, se ne sono ancora in tempo, dalla pericolosa spedizione del Tonkino.

Gli orangisti di Londonderry s'impadronirono ieri, secondo un dispaccio da Dublino, del palazzo di città di Londonderry, e vi s'installarono, dichiarando che resisteranno colla forza contro qualunque tentativo del partito nazionale per scacciarli di tenervi una riunione. Ne avvenne una terribile mischia, in cui il partito nazionalista restò vincitore. — Da qualche tempo il partito orangista o protestante inglese commette abusi e prepotenze contro il partito autonomo irlandese, ed il governo, forse per timore di suscitare maggiori disordini, non interviene rigorosamente. Ma questa volta il tentativo fu troppo audace, e lord Spencer deve intervenire. Altrimenti, la guerra civile scoppierebbe inevitabilmente in Irlanda, tanto più che anche i fenioni, contrariamente, non indirizzeranno dai più orribili tentativi terroristi in Inghilterra ed a Londra stessa; esempio ne sia la recente esplosione avvenuta nella ferrovia sotterranea delle metropoli, che si attribuisce al partito rivoluzionario.

Esiste in Russia una Commissione per le riforme amministrative, che si è resa celebre per la lentezza dei suoi lavori. Istituita nel novembre 1881, essa ha ricevuto testè soltanto le conclusioni delle Sottocommissione incaricata di elaborare i principii generali della riforma. Il progetto comprende 150 articoli, dei quali non s'intraprenderà la discussione che al principio dell'anno prossimo; dopo di che bisognerà nominare nelle Commissioni che studieranno i particolari, poi il Comitato dei ministri esaminerà il complesso della proposta. Questo sistema porterà certo sino al 1887, non si troverà riforma d'essere precipitata. Ma è probabile che parecchi incidenti disturbino siffatta lentezza nell'applicazione. Se l'imperatore Alessandro II avesse adottato questo sistema per l'affrancazione dei servi, le schiavitù esisterebbe ancora in Russia. Non gli che il progetto, nel suo concetto generale, manchi d'interesse; all'opposto. Gli osservatori attenti di casa e non cessano dal fare osservazioni compilati, e parecchi di essi contengono innovazioni che sembreranno felici.

Le più importanti sono l'unità amministrativa dello Stato, il villaggio, conserva il diritto di eleggere il suo *starosta*, il quale esercita le funzioni municipali. Egli non può essere destituito dagli abitanti del villaggio; ma di più percepisce le imposte; missione particolarmente ingrata in quest'epoca di transizione. Governo ha cercato di evitare l'avversione dei contadini ruesi per gli incaricati di quell'ufficio. Il mir conserverà articoli di casa e cortile, che ch'erano già appartenuti alla famiglia, ma si è già veduto quale inalmente cecili in Francia sostenne l'idea d'una guerra, aperta e

Parigi e precisamente nel Consiglio municipale.

### La vittoria del ministero francese

Il signor Ferry ha conseguito in Francia una considerevole vittoria. Le discussioni della Camera sulle politica estera sono terminate con un voto in suo favore. Ma al tempo stesso, l'assemblea gli ha fatto intendere che questa fiducia era esclusivamente personale per lui, ed è molto probabile che il gabinetto francese si modifichi e che s'apra qualche ministero come il signor Challemel-Lacour, dal quale si è fatta troppo palese l'impersia nella direzione degli affari esteri.

Ormai non vi è più dubbio; il mini stero ha impegnato l'onore della Francia in una guerra con la China. Le lunghe trattative non hanno condotto ad alcun risultato soddisfacente, e la China ne ha approfittato per prendere il sopraminciare di fatto, coll'invio de' suoi soldati nel Tonkino, una guerra che non era ancora ufficialmente dichiarata. Ma l'errore del gabinetto francese fu di credere che nel Celeste Impero provelasciare le consuetudini diplomatiche dell'Europa. E d'altronde, non si può a meno di osservare che la Francia, nel Tonkino, non ha avuto scrupolo di violare le buone regole internazionali, autorizzando così la condotta diplomatica menata poco corretta della China.

Comunque sia, non sappiamo se il rifiuto del signor Challemel-Lacour a voler mettere la responsabilità ed agevolare nuove trattative fra la China e la Francia, con la mediazione di qualche altra potenza, per esempio dell'Inghilterra, che è tanto interessata alla questione del suo commercio a mettar fine al conflitto. Non bisogna dimenticare che in questi giorni si sono rivelate in termente le protensioni della China. Non si tratta più di stabilire una zona neutrale, ma addirittura del possesso del Tonkino, che la China domanda vengo sgomberato dai francesi. Ci pare difficile che su questo terreno si trovi una via d'accordo pacifico. Vi è una sola speranza, vale a dire che la China abbia chiesto il più per ottenere il meno, nel qual caso si potrebbe, forse, trovare ancora un compromesso che salvasse il decoro della Francia.

La questione del Tonkino ritornerà sul tappeto, quando il ministero francese, come è stato annunziato, chiederà nuovi crediti per la spedizione. Intanto è da notare che, in fondo, il voto di fiducia dato dalla Camera al signor Ferry è stato determinato da considerazioni di politica interna, anzichè da un giudizio definitivo sulla politica estera. Quel voto è la conseguenza della dichiarazione fatta recentemente dal signor Ferry a Rouen. In Francia si sente grandemente inquieti per la crescente influenza dei partiti sovversivi, che hanno il loro quartiere generale a Parigi e precisamente nel Consiglio municipale.

### IL PORTO DI GENOVA

La questione dell'ingrandimento del Molo orientale del porto di Genova minaccia di prendere le proporzioni di quella riguardante l'orientazione della bocca del porto, e, in questo tempo, fa cagione di più lunghe polemiche.

La convenzione passata fra il governo ed il lonmercio dice che il Genio civile provvederà alla l'ubicazione e l'ordinamento del Molo orientale. Tuttavia le Direzione dei lavori, per una certa delicatezza, non ha voluto assumersi l'incarico di studiare i bisogni del porto di Genova, rifiutò lo studio del Molo orientale, onde mettersi meglio in grado di giudicare se sia o no il caso di ribera dalla costruzione delle altre opere foranee del porto.

Però il Consiglio superiore dei lavori pubblici ritenendo che le variante proposte dalla Direzione dei lavori pistringeva notevolmente la bocca del porto, non credette conveniente di modificare il primitivo progetto già tanto studiato e discusso; onde non sanzionare nuova polemiche intorno alla bocca, e rimandare sempre più le costruzione delle colate d'approdo nel senso di Giano e del bronco di ponente, di cui il progetto definitivo fu così largamente discusso, e la cui esecuzione è subordinata a quella del molo orientale.

Incominciata la costruzione del molo nella scorsa estate, grazie alla solerzia della Società Vanzie, imprenditrice dei lavori del porto, la metà circa del tronco già compiuta per circa 100 metri; cioè per un terzo della lunghezza del molo, ed è quindi certo che, in capo di cinquandeio, onde fare degli studi intorno ad un nuovo progetto, secondo il quale la bocca del porto riuscirebbe anche più stretta di quella portata dal progetto della Direzione dei lavori e che il ministero non credette utile di approvare.

Questo proposte, che pure trovino una loro sede nella stampa, generano non tanto più strane in quanto che ci rammentano quell'altre interminabile questione sulla ferrovia succorsale dei Giovi. Dopo che il governo pouova mano alla costruzione di tale linea, sorgevano varii progetti più o meno possibili, secondo i quali avrebbero abbandonare tutti i lavori già iniziati e ricominciare gli studi.

Vin, quello sistema di voler far ristudiare dal progetti, già studiati e definitivi, e dei quali già se ne conoscono l'esecuzione, porta condurre alla perfezione; ma non ci sembra il più opportuno per la pronta soluzione di problemi vitali agli interessi commerciali e marittimi dell'intero ondine.

### I DISORDINI DI OLDENBURGO

Ad Oldenburgo scoppiarono gravi disordini fra ufficiali di diverse provincie. Torbo rifiuto a questo proposito da Berlino, Ecco i fatti:

I tumulti di Oldenburgo furono cagionati dall'indignazione popolare contro il maggiore Kretschmann. Durante la premiere di recente trasferito al 3° di fanteria d'Oldenburgo, il quale, si dice, era solito di dare ai suoi soldati gli epiteti di *bestie* d'Oldenburgo. Le sere giovedì un diatto avvenne fra lui e il capitano von Lippe, un ufficiale oldenburghese che difendeva i suoi uomini, che rimase quasi ucciso. Il maggiore Kretschmann ebbe una sciabolata contro i suoi camerati. L'ultimo fatto provocò la rivolta nell'Aldenburg.

Seguono una folla numerosa si adunò dinanzi alla dimora del maggiore, sull'istante avvertito di disposizioni il tabbricato. Eseguito la polizia troppo debole per resistere, furono chiamate due compagnie di fanteria, che vennero colle baionette in resta e a mezzo di tambro. disperso la folla, ma però dopo che furono rotte tutte le finestre e le porte deprezzate. Quattro arresti furono fatti. I morti deplorevole, ma non sieno finalmente tutte dal campo teorico per la pratica, e tanto meno ancora il regime preste e tardi legittimare le lezioni di Spartaco.

L'oratore prosegue dicendo che se dove dedurre da quel che gli è avvenuto, egli ha di che rallegrarsi del carattere italiano, vedendo che gli uni non sono meno che perfetto di amici, ma assi piuttosto li ha verificati essere. Quanto a quest'ultimi, non sarà mai abbastanza ringraziarli. Quindi la commemorazione la lanciata d'Ovidio: *e fortuna parvi*, sulla cui cui *cesi*

Parlerà le politiche, a lui non sarà la amicizie personali, molto più che gli elettori avranno sempre di giudicarlo alla stregua che avrà la lode, ma non accetta rassegnato tutti i fatti compiuti; e in alcuni di essi non può a meno di deplorare. Così nel grido oggi il *crucifige* a quegli che ieri gridava l'osanna. Ma ormai si avvede che con volendo è entrato nel campo teorico e politico, nel quale ha dichiarato di non voler entrare; perciò termina brevendo alla sua volontà e ritirata nel campo delle antiche, ed ossi ricevuti.

### Un altro discorso dell'on. Baccarini

Il *Ravennate* ci reca il cenno di nuove dichiarazioni politiche che l'on. Baccarini fece, l'altro ieri, a Brisighella. Esso il resoconto del *Ravennate*, al quale fanno le nostre commentare, giacchè come l'on. Baccarini ha ripetuto ciò che avea detto, noi non potremmo che ripetere i commenti già fatti:

In sul finire il signore stantoni brindò caloroscamente alla salute dell'illustre ospite. Rispondendo vivissimi ringraziamenti, e dichiarò di non astrarsi in politica anche per celare i suoi colli di vedere, che sarà per lui la quiete sconsiderò un nuovo discorso politico.

Quello di Genova ha ospite largamente la sua idea, perchè egli ne debba fare una seconda edizione. Il suo contegno nella crisi del regno dimostrò come sappia giudicare con egli giudichi la situazione politica.

L'oratore prosegue dicendo che il suo ritorno alla vita pubblica avvenne per mezzo di un'ali risalirà, sia che l'Italia riceva danno dal presente indirizzo politico, sia che ne ricavi vantaggio.

Nel primo caso avrà affrontato nella sua condotta la fine dell'ibridismo politico, nel secondo avrà affrettato il suo avvento.

L'oratore combattè a Genova l'ibridismo politico, perchè ostacolo a grandi cose e a grandi avvenimenti; avverte come sia ora ad impartirmo il mettere in continua discussioni ed in istituzioni, anzi ad introdurvi un nuovo elemento, quello della responsabilità politica, che metta alle porte, e non più essere violato che con le leggi e con le forme costituzionali, altrimenti avremo spesso danno, di perdere nelle questioni politiche molto tempo prezioso, che potremo utilmente occupare nelle questioni sociali, che a noi sieno finalmente tutte dal campo teorico per la pratica, e tanto meno ancora il regime preste e tardi legittimare le lezioni di Spartaco.

L'oratore prosegue dicendo che se dove dedurre da quel che gli è avvenuto, egli ha di che rallegrarsi del carattere italiano, vedendo che gli uni non sono meno che perfetto di amici, ma assi piuttosto li ha verificati essere. Quanto a quest'ultimi, non sarà mai abbastanza ringraziarli. Quindi la commemorazione la lanciata d'Ovidio: *e fortuna parvi*, sulla cui cui *cesi*

Parlerà le politiche, a lui non sarà la amicizie personali, molto più che gli elettori avranno sempre di giudicarlo alla stregua che avrà la lode, ma non accetta rassegnato tutti i fatti compiuti; e in alcuni di essi non può a meno di deplorare. Così nel grido oggi il *crucifige* a quegli che ieri gridava l'osanna. Ma ormai si avvede che con volendo è entrato nel campo teorico e politico, nel quale ha dichiarato di non voler entrare; perciò termina brevendo alla sua volontà e ritirata nel campo delle antiche, ed ossi ricevuti.

### IL TERREMOTO NELL'ASIA MINORE

Diamo i seguenti terribili particolari intorno ai terremoti dell'Asia Minore:

Almeno trenta piccole città e villaggi sono stati distrutti e resi inabitabili. Furono lievemente danneggiati piccoli casali e delle case isolate, e parò un maggior numero di persone di quello richiesto nelle relazioni ufficiali turche. Vendola, una città di circa trenta mila abitanti, sofferse gravemente. Parecchie case furono abbattute, e molte altre rese assolutamente inabitabili. Le maggior parte della popolazione scampa fuori. Una quantità di villaggi vicini a Vurlah sono stati distrutti o resi inabitabili.

I soccorsi ordinati dal turchi non hanno nel loro genere, un affatto insufficienti.

L'ammiraglio inglese è al comandante della



## APPENDICE

# Vita attuale

### Romanzo di S. Cohn

— Ma, continuò egli fermandosi ad ogni parola, non era per l'appunto ad alla ricerca dei libri, che ogni dì qui per ben tre ore, si scoperse.. che.. vi sono di più... dieci mila fiorini!

*Codesta fu veramente sorprendente;* in stesso non poté trattenere un esclamazione di meraviglia, il narratore solo tanto grave intorno lo sguardo in atto di trionfo.

— Sì, come avvenne ciò? fu chiesto infine da ogni parte.

— Seppi la cosa dai miei camerati. Il capitano dell'artiglieria da sollivo compiuta ed aveva abbigliato l'addiziano. Con un'ostinazione degna di miglior causa aveva costato diciassette più che diciassette, ciò che aveva quasi fine della sfera, dove un'unità rappresentate dieci mila fiorini.

« E una cosa ben note che dieci mila fiorini, per un'ufficiale privo di mezzi, sono una somma considerevole, e ci si può perdere la testa; ma è anche vero che quando si continua a con tutta preconcetta, disperai e senza tosto, a rifare un conto più volte, si riesce sempre nel medesimo errore. Per quanto il capitano ricontasse venti volte, ricontava sempre diciassette e non *dieci* fiorini. E poveri uomo credeva a un *deficit* e pose nella cassa del reggimento dieci mila fiorini del proprio »

— Io vi racconto, diceva signore, di Müller, questa scena con tutti i suoi particolari. Sono scorsi cerca tre quarti d'ora, ma, per Dio! mi rammento sempre ogni parola che fu detta; vedo tuttora i vivi degli ascoltatori.; mi sembra di aver tutto presente, come fosse accaduto da poche ore.

— Il più meraviglioso si è, osservò uno dei circostanti, che il capitano, il quale non è ricco, abbia potuto così prontamente disporre il *deficit*.

(Io mi sentivo percorrere da un brivido come di febbre.... — mi trovavo nel centro di un gruppo.

— Egli può forse avere dei parenti agiati, mi riuscì di balbettare finalmente.

o buoni amici.

— Di parenti, che io conosca, non ha qui che una zia ricca della sua nascita; ma è singolare assai che gli altri parenti e amici, o nobili camerati, che possano stringere con dieci mila fiorini non conoscono un soldi i rami.

— Voi siete tuvvia dapprima in intima relazione coi capitani, osservò un terzo ascoltatore.

— Sì... riposi, e la mia voce sembrava aver perduto ogni sonoro; ma nulla mi sembrò più che ch'egli trovo qui, non l'ho veduto; domani andrò a trovarlo.

Il timore di una nuova Comune incominciava a manifestarsi; tutti gli elementi moderati, sostenitori o monarchici, ma orlando e più ancora i repubblicani sinceri, sentivano il bisogno di una parola che li rassicurasse e rialzasse la autorità ed il prestigio del governo. Quella parola il sig. Ferry l'ha pronunziata, e, qual che più importa, volle che fosse seguita dal fatti, licenziando il generale Thibaudin, che si rendicati avesse dato pegni di effettivo partigianeria. Già notammo altre volte che la evoluzione compiuta dal Ferry aveva qualche analogia con ciò ch'ora stato fatto, l'anno scorso, in Italia, dal Depretis. Gli uomini veramente liberali possono illudersi per qualche tempo, ma poi capiscono che la libertà non si salva stringendo alleanze con la licenza, e che i pericoli sovversivi sono sempre disposti ad approfittare delle concessioni, ma non devono di una linea dal proprio cammino.

Questo stato a desiderare che il signor Ferry prima d'ora se ne fosse persuaso e non avesse lasciato accumulare le difficoltà che presentemente ingombrano la situazione. Ed auguriamo di cuore alla Francia che il governo non piscenza non sia giunta troppo tardi.

### Le condizioni di pace

La questione dell'impiglionamento del Molo orientale del porto di Genova minaccia di prendere le proporzioni di quella riguardante l'orientazione della bocca del porto, e, in questo tempo, fa cagione di più lunghe polemiche.

La convenzione passata fra il governo ed il lonmercio dice che il Genio civile provvederà alla l'ubicazione e l'ordinamento del Molo orientale. Tuttavia le Direzione dei lavori, per una certa delicatezza, non ha voluto assumersi l'incarico di studiare i bisogni del porto di Genova, rifiutò lo studio del Molo orientale, onde mettersi meglio in grado di giudicare se sia o no il caso di ribera dalla costruzione delle altre opere foranee del porto.

Però il Consiglio superiore dei lavori pubblici ritenendo che le variante proposte dalla Direzione dei lavori pistringeva notevolmente la bocca del porto, non credette conveniente di modificare il primitivo progetto già tanto studiato e discusso; onde non sanzionare nuova polemiche intorno alla bocca, e rimandare sempre più le costruzione delle colate d'approdo nel senso di Giano e del bronco di ponente, di cui il progetto definitivo fu così largamente discusso, e la cui esecuzione è subordinata a quella del molo orientale.

Incominciata la costruzione del molo nella scorsa estate, grazie alla solerzia della Società Vanzie, imprenditrice dei lavori del porto, la metà circa del tronco già compiuta per circa 100 metri; cioè per un terzo della lunghezza del molo, ed è quindi certo che, in capo di cinquandeio, onde fare degli studi intorno ad un nuovo progetto, secondo il quale la bocca del porto riuscirebbe anche più stretta di quella portata dal progetto della Direzione dei lavori e che il ministero non credette utile di approvare.

Queste proposte, che pure trovino una loro sede nella stampa, generano non tanto più strane in quanto che ci rammentano quell'altre interminabile questione sulla ferrovia succorsale dei Giovi. Dopo che il governo pouova mano alla costruzione di tale linea, sorgevano varii progetti più o meno possibili, secondo i quali avrebbero abbandonare tutti i lavori già iniziati e ricominciare gli studi.

Vin, quello sistema di voler far ristudiare dal progetti, già studiati e definitivi, e dei quali già se ne conoscono l'esecuzione, porta condurre alla perfezione; ma non ci sembra il più opportuno per la pronta soluzione di problemi vitali agli interessi commerciali e marittimi dell'intero ondine.

### I DISORDINI DI OLDENBURGO

Ad Oldenburgo scoppiarono gravi disordini fra ufficiali di diverse provincie. Torbo rifiuto a questo proposito da Berlino, Ecco i fatti:

I tumulti di Oldenburgo furono cagionati dall'indignazione popolare contro il maggiore Kretschmann. Durante la premiere di recente trasferito al 3° di fanteria d'Oldenburgo, il quale, si dice, era solito di dare ai suoi soldati gli epiteti di *bestie* d'Oldenburgo. Le sere giovedì un diatto avvenne fra lui e il capitano von Lippe, un ufficiale oldenburghese che difendeva i suoi uomini, che rimase quasi ucciso. Il maggiore Kretschmann ebbe una sciabolata contro i suoi camerati. L'ultimo fatto provocò la rivolta nell'Aldenburg.

Seguono una folla numerosa si adunò dinanzi alla dimora del maggiore, sull'istante avvertito di disposizioni il tabbricato. Eseguito la polizia troppo debole per resistere, furono chiamate due compagnie di fanteria, che vennero colle baionette in resta e a mezzo di tambro. disperso la folla, ma però dopo che furono rotte tutte le finestre e le porte deprezzate. Quattro arresti furono fatti. I morti deplorevole, ma non sieno finalmente tutte dal campo teorico per la pratica, e tanto meno ancora il regime preste e tardi legittimare le lezioni di Spartaco.

L'oratore prosegue dicendo che se dove dedurre da quel che gli è avvenuto, egli ha di che rallegrarsi del carattere italiano, vedendo che gli uni non sono meno che perfetto di amici, ma assi piuttosto li ha verificati essere. Quanto a quest'ultimi, non sarà mai abbastanza ringraziarli. Quindi la commemorazione la lanciata d'Ovidio: *e fortuna parvi*, sulla cui cui *cesi*

Parlerà le politiche, a lui non sarà la amicizie personali, molto più che gli elettori avranno sempre di giudicarlo alla stregua che avrà la lode, ma non accetta rassegnato tutti i fatti compiuti; e in alcuni di essi non può a meno di deplorare. Così nel grido oggi il *crucifige* a quegli che ieri gridava l'osanna. Ma ormai si avvede che con volendo è entrato nel campo teorico e politico, nel quale ha dichiarato di non voler entrare; perciò termina brevendo alla sua volontà e ritirata nel campo delle antiche, ed ossi ricevuti.

### Un altro discorso dell'on. Baccarini

Il *Ravennate* ci reca il cenno di nuove dichiarazioni politiche che l'on. Baccarini fece, l'altro ieri, a Brisighella. Esso il resoconto del *Ravennate*, al quale fanno le nostre commentare, giacchè come l'on. Baccarini ha ripetuto ciò che avea detto, noi non potremmo che ripetere i commenti già fatti:

In sul finire il signore stantoni brindò caloroscamente alla salute dell'illustre ospite. Rispondendo vivissimi ringraziamenti, e dichiarò di non astrarsi in politica anche per celare i suoi colli di vedere, che sarà per lui la quiete sconsiderò un nuovo discorso politico.

Quello di Genova ha ospite largamente la sua idea, perchè egli ne debba fare una seconda edizione. Il suo contegno nella crisi del regno dimostrò come sappia giudicare con egli giudichi la situazione politica.

L'oratore prosegue dicendo che il suo ritorno alla vita pubblica avvenne per mezzo di un'ali risalirà, sia che l'Italia riceva danno dal presente indirizzo politico, sia che ne ricavi vantaggio.

Nel primo caso avrà affrontato nella sua condotta la fine dell'ibridismo politico, nel secondo avrà affrettato il suo avvento.

L'oratore combattè a Genova l'ibridismo politico, perchè ostacolo a grandi cose e a grandi avvenimenti; avverte come sia ora ad impartirmo il mettere in continua discussioni ed in istituzioni, anzi ad introdurvi un nuovo elemento, quello della responsabilità politica, che metta alle porte, e non più essere violato che con le leggi e con le forme costituzionali, altrimenti avremo spesso danno, di perdere nelle questioni politiche molto tempo prezioso, che potremo utilmente occupare nelle questioni sociali, che a noi sieno finalmente tutte dal campo teorico per la pratica, e tanto meno ancora il regime preste e tardi legittimare le lezioni di Spartaco.

L'oratore prosegue dicendo che se dove dedurre da quel che gli è avvenuto, egli ha di che rallegrarsi del carattere italiano, vedendo che gli uni non sono meno che perfetto di amici, ma assi piuttosto li ha verificati essere. Quanto a quest'ultimi, non sarà mai abbastanza ringraziarli. Quindi la commemorazione la lanciata d'Ovidio: *e fortuna parvi*, sulla cui cui *cesi*

Parlerà le politiche, a lui non sarà la amicizie personali, molto più che gli elettori avranno sempre di giudicarlo alla stregua che avrà la lode, ma non accetta rassegnato tutti i fatti compiuti; e in alcuni di essi non può a meno di deplorare. Così nel grido oggi il *crucifige* a quegli che ieri gridava l'osanna. Ma ormai si avvede che con volendo è entrato nel campo teorico e politico, nel quale ha dichiarato di non voler entrare; perciò termina brevendo alla sua volontà e ritirata nel campo delle antiche, ed ossi ricevuti.

### I DISORDINI DI OLDENBURGO

Ad Oldenburgo scoppiarono gravi disordini fra ufficiali di diverse provincie. Torbo rifiuto a questo proposito da Berlino, Ecco i fatti:

I tumulti di Oldenburgo furono cagionati dall'indignazione popolare contro il maggiore Kretschmann. Durante la premiere di recente trasferito al 3° di fanteria d'Oldenburgo, il quale, si dice, era solito di dare ai suoi soldati gli epiteti di *bestie* d'Oldenburgo. Le sere giovedì un diatto avvenne fra lui e il capitano von Lippe, un ufficiale oldenburghese che difendeva i suoi uomini, che rimase quasi ucciso. Il maggiore Kretschmann ebbe una sciabolata contro i suoi camerati. L'ultimo fatto provocò la rivolta nell'Aldenburg.

Seguono una folla numerosa si adunò dinanzi alla dimora del maggiore, sull'istante avvertito di disposizioni il tabbricato. Eseguito la polizia troppo debole per resistere, furono chiamate due compagnie di fanteria, che vennero colle baionette in resta e a mezzo di tambro. disperso la folla, ma però dopo che furono rotte tutte le finestre e le porte deprezzate. Quattro arresti furono fatti. I morti deplorevole, ma non sieno finalmente tutte dal campo teorico per la pratica, e tanto meno ancora il regime preste e tardi legittimare le lezioni di Spartaco.

L'oratore prosegue dicendo che se dove dedurre da quel che gli è avvenuto, egli ha di che rallegrarsi del carattere italiano, vedendo che gli uni non sono meno che perfetto di amici, ma assi piuttosto li ha verificati essere. Quanto a quest'ultimi, non sarà mai abbastanza ringraziarli. Quindi la commemorazione la lanciata d'Ovidio: *e fortuna parvi*, sulla cui cui *cesi*

Parlerà le politiche, a lui non sarà la amicizie personali, molto più che gli elettori avranno sempre di giudicarlo alla stregua che avrà la lode, ma non accetta rassegnato tutti i fatti compiuti; e in alcuni di essi non può a meno di deplorare. Così nel grido oggi il *crucifige* a quegli che ieri gridava l'osanna. Ma ormai si avvede che con volendo è entrato nel campo teorico e politico, nel quale ha dichiarato di non voler entrare; perciò termina brevendo alla sua volontà e ritirata nel campo delle antiche, ed ossi ricevuti.

E come pazzo dalla collera mi gettò un grosso pacchetto di biglietti di banca che si sparpagliarono in terra.

— Erano codeste ben dure parole, ottima signora Müller, continuò il barone, e non ho mai potuto perdonarle a mia moglie, specialmente quando si ha tract'anni, e si è ufficiale e cavaliere, e cresciuti coll'idee che un'offesa debba lavarsi nel sangue, sia con una buona sciabolata, o con un colpo di pistola; ma feci allora uno sforzo sovrumano, e gli risposi in modo amichevole. Ciò rimase inefficace; mi sentii allora in preda ad un furore di calmarlo, se disgraziatamente in quel momento Anna non avesse aperto l'uscio.

« Le cose erano così: Anna la quale temeva la gelosia del marito, già avea detto che avea ricevuto il danaro della sua prozia, la vecchia badessa. Quando vide che la vendetta non raggiunse a meglio, e le comunicò l'inaspettata, e veramente sorprendente soluzione. Anna vuole che la prenda, ma si credeva, se avesse fatto per loro un gran sacrificio, non sapendo molto splendida la sua posizione.

« Anna, forse per guadagnar tempo, differì la visita alle sei di sera, per potere in qual buttampo istruire la sia; ma, con suo grande spavento, venne a ritrovare che la prozia, la quale si credeva, se v

# RASSEGNA DELLA STAMPA

### Stampa Italiana

Qualche tenue informazione d'un giornale radicale sul viaggio dell'onor. Minghetti nel suo collegio suggerisce all'**Arena** di Verona queste savie e nobili osservazioni:

In verità è strano che l'**Adige** e i suoi amici trattino l'on. Minghetti peggio di quel che si potrebbe trattare un ministro qualsiasi — un convenzole qualunque.

L'*Adige* dedica la parte buffa del giornale agli amici di Minghetti, al suo collaboratore eventuale, agli eventuali banchieti, con un tono tutto beffardo.

O non pare l'*Adige* — partito politico a parte — che Marco Minghetti sia un deputato, un uomo, un nome abbastanza rispettabile?

Non gli pare che questo nobile nome di fronte abbia, nella sua verde e bella vecchiezza, nel pieno leggeno, negli ospitalissimi suoi modi, nel sapere, nell'illustre passato della sua vita, di che attrarre la più legittima simpatia, il maggior rispetto degli stessi avversari?

Inutile dire — vero e dire che sono reminiscenti i minghettisti, non il Minghetti. La burla è un tutto o un tutti — senza altro che sugli altri, non concorre col banchetto di 800 coperti, è destituita di ogni fondamento.

Augureremo, o signori, poi bene che vi lotte al vostro posto, il avere, nel campo politico, amici ed avversari forniti del buon senso, del decoro dell'alta rispettabilità di Marco Minghetti.

Le osservazioni del giornale veronese sono ovvie e giuste; ma, pur troppo, in tendenza in Italia è della guerra alle superiorità, alle intelligenze. Si compendia in democrazia, in ammassamento, vuoto, nel senso malsano, triste.

E giocondi, come l'**Adriatico** di Venezia, che riportando quella notizia e le osservazioni, soggiungono ancora una volta quanto sia in ribasso il concetto vero della democrazia sana.

Povero il nostro paese se fosse vero che uomini come Marco Minghetti, non sono punto degni di essere ascoltati e rivenuti da tutti i partiti!...

La **Perseveranza** fa un articolo sui libri di testo per le scuole. Dimostrato quali sieno, nella materia, le attribuzioni del Consiglio superiore, e biasimato il modo con cui questo procedette, il giornale milanese così conclude:

Libri scolastici cattivi ve ne sono parecchi, e forse tutti i più ne han una delle sopre principali l'anno i programmi del governo; ma perchè li fa e parvelo? Perchè milanesi che si fanno sparso, e massime da mutarli ogni anno, anche un mese prima che l'anno scolastico cominci, e quando già tutto sia, infine, perchè appena gli ha compilati e pubblicati, tutti s'accorgono che non vogliono a nulla, e cominciano a quelli che sono stati chiamati a compor e dovrebbero assumersi la responsabilità definitiva e tecnica.

Il **Corriere mercantile** di Genova, discutendo la connessione tra la politica interna e l'estera d'un Stato, e la relazione necessaria che le condizioni politiche hanno coll'indirizzo politico internazionale, dichiara:

Il primo naturale, inevitabile effetto del trionfo dell'opposizione di Sinistra, trionfo che non potrebbe, in certi casi, conservare senza l'alleanza coll'estrema frazione di quel partito, cioè della frazione repubblicana più radicale, sarebbe alla lega colla repubblicana francese, a che preferiscono l'amicizia di Bismarck, anzichè di certo Gambetta e di certo Hugo, che non sono certo alla buona stagione internazionale. che dobbiamo sfornarci di ringiovarne, assecondando ogner più il credito dell'Italia e la stima verso di essa dei governi d'Europa.

Ciò a noi pare evidente a, per questo motivo, stesso, massimamente d'accordo con quella parte della stampa che notò le relazioni assai strette fra la politica estera e le condizioni parlamentari.

Il **Calabro** di Catanzaro espone qualche pericolo di propaganda radicale nella Calabria, e scrive:

Si tenta con pretesto della divisione elettorali del gran partito monarchico calabrese per infrattare una parte di esso a vantaggio delle idee che ma formassantemente, e che, senso delle nostre popolazioni si affila che questi consorti, se pure esistono, rimarranno privi di qualsiasi importanza.

L'**Ordine** di Ancona così conchiude un articolo sulle questioni sociali:

Gli Internazionali, a lo dicadamo, e gli Internazionali, i socialisti, i disperati hanno per certo potentemente a toglierquesta causa di malcontento sociale quando si mettano col cuore ad compagni degl'infelici hanno per la mano, e quando, assecondino l'opera del governi in qui provvedimenti di umanità, di giustizia e di previdenza che sono richiesti dall'ora e dalle condizioni lavoratrici.

Il **Monitore delle strade ferrate** espone colle seguenti parole la soluzione ferroviaria in Italia:

È una confessione strana di idee quella che si si presenta in questi giorni sull'esercizio delle strade ferrate nelle nostre provincie ferroviarie. Da una parte lamenti perchè si sospese l'incantestico delle merci, perchè le stazioni rimangono di vagoni, perchè i magazzini sono letteralmente coperti di merci, alle quali i vagoni mancano; dall'altra lamenti, perchè i treni sabbiosono ritardi dapartito, od arrivano quasi per scomisce in orario; lamenti perchè non si fanno buoni affari, indispensabili volere sempre, dovrete indistintamente il non accedere il bisogno. Vuolsi invece il relativo nesto volato dal Tesoro. Dovrete che si fa poi a vedere tante confusioni e dove mettano la loro parte? Non lasciamo entrare che trovanti alle teste di quell'Amministrazione, perchè fra il pubblico che reclama e quella che non si sente, non si dichiara le esigenze dell'economia ristretta e del progredimento del commercio, e lo Stato che vorrebbe fare delle ferrovie una fonte sufficiente di un'intangibile entrata, l'Amministrazione si trova ugualmente sola fra due fuochi, che le rovesciano addosso una differenza che si muovono e l'una e l'altro per servire in tenore o da mercato o da insolenza.

Quanto per troppo è lo stato attuale e pe-

nuino delle cose, ed è sospeso dalla nostra riformazioni più necessarie valore di numerosi argomenti e di altre inconfutabili. Ma poichè negli ultimi giorni la stampa italiana, benchè non sempre costantemente, si è lungo compata della importante questione, alcuni non aggiungiamo, limitandoci a semplicemente accenno di necessità urgente che cessi una stato provvisorio che arreca tanti danni, e che è la nostra ferroviaria sia al più presto definitivamente risolto nel modo che il governo o il Parlamento reclamano meglio risponderanno agli interessi economici di tutto il paese.

### Stampa Francese

Il **Parlement** riconosce gli sforzi compiuti dal governo nella sua difesa, dopo aver rilevata la necessità di evitare una crisi ministeriale. Il **Parlement** conclude scrivendo: Il governo ha fatto ciò che poteva e che doveva fare. Rimarrà, così il giornale parigino, nel fatto del fiume Rosso, continuerà a seguire la politica che ha votato Tonkino, non assalire Son-Tai e Bac-Ninh che nel caso in cui fossero assolutamente necessarie per la sua sicurezza; ma ritirerà leggermente in al cuna impresa, non prenderà nessuna offensiva verso il Tonkino, e limiterà la sua azione sulla formazione d'una zona neutra, senza contrarsi nelle questioni di sovranità, le quali spetta alla Cina che ne valore incontro mostrarsi molto fermi verso di essa, senza cercare d'offenderla con violenze di linguaggio che non approvano a nulla, portare infine che non pendesse solo a difendere la nostra influenza legittima nell'estremo Oriente, la nostra preponderanza assoluta senza perturbare gli interessi delle altre nazioni europee, strettamente solidarie con noi in quelle parti, e che ci assicurano a qual ministero francese.

### Stampa Austriaca

I giornali di Vienna, sfiniti ed eliminati, fanno con molta speranza gli avvenimenti di Bulgaria: il conflitto tra il principe Alessandro e la Russia, essi dicono, si va facendo più grave d'ultimo momento. Quelle infatti sia avvenuto dall'ultimo dispaccio da Pietroburgo), sanno pervenire notizie importanti. Il tatto è che il ministro Zinkoff-Balabanoff ne pugherà la spada. Del resto i giornali vicinesi non rispondono a quelle speranze di moderazione e non le incoraggiano affatto a restituire alla Russia.

### Stampa Russa

In una parte della stampa russa, invece, gli avvenimenti di Sofia vengono accolti con viva collera contro il principe di Battenberg e la **Novoie** si esprime così: Il principe Alessandro di Battenberg è un uomo disperato. » Tutto va male, dice, vi ragne il diavolo in persona. » Il giornale aggiunge: « Il sole parte luminoso. Il mercato, questo eccellente rosso dell'altro parte del Danubio, è in via di rinnovamento. Il governo ha dato delle indipendente dalla lotte dei partiti, procedendo sotto il comando ed entro di essa. »

### Stampa Inglese

Il **Times**, parlando della questione del Tonkino e delle risposte del sig. Challemel-Lacour al discorso di Waddington, dice che la Francia, francese dal signor Grenet, mostra i pericoli a cui andrà incontro la Francia se non vuole ritirarsi dal Tonkino. Il **Times** soprattutto mette in evidenza che la guerra della Francia contro l'Annam non è una guerra limitata contro certi confini, e perciò rassembra gravemente gl'interessi commerciali inglesi. Termina, il **Times**, dicendo che l'opinione, la quale domina per tutta l'Inghilterra, è che la Francia sta meglio a Tonkino che a Madagascar, e che, desiderando le sue relazioni colla nazione inglese, la quale, malgrado il suo buon volere, potrebbe essere costretta a difendere i suoi interessi, prendere un'attitudine che non desidera.

## Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

**Napoli**, 31 ottobre. — Le visite fatte ieri dal Re Umberto sopraano dall'on. Depretis portarà, sparisamolo, due buoni frutti. Prima di tutto, quello di sollecitare l'esecuzione di parecchi progetti già studiati, ed a impedire che i processi a carico di detenuti sobissono dei ritardi, spesso volte ingiustificabili, causati, cioè, dalla mancanza di personale del carcere giudiziario in Napoli, pel quale fu già votata una legge fin dal 1886. L'on. Depretis è andato a visitare le carceri, ed ha promesso dalle 12 guanze dei detenuti e degli scorci che ha avuto agio di verificare egli stesso in quei locali.

Accon-miatudosi con larghe promesse, l'on. Depretis, da Castel Capuano, volle visitare i quartieri Porto e Pendino, dove ha ricevuto l'intenzionale impressionato dallo stato lurido, sattiginoso, micidiale di tutti quei labirinti sobifoni che costituiscono la parte più vecchia della città, dove la stotmozione delle fognature, il cardine, o meglio la caratteristica della nuova amministrazione municipale, se non è ancora ultimata, si sviluppa in modo grazie in case almeno decenti, e in cui pigioni siano in armonia con le meschine risorse di una plebe numerosissima, che vive di stenti. Aggiungasi che de' pressoli complessivi, i ingressati anch'essi, hanno stanziato a diversi spesso in vene che, nel caso l'on. Depretis non fosse in grado d'interessare il governo a tali provvedimenti, si troverà sopravvenire il denaro necessario, si troverà sopravvenire il denaro necessario, si troverà sopravvenire il denaro necessario. Ecco, dunque, la prima visita, ecco il primo frutto della persistenza.

Le visite allo stabilimento dell'Annunziata è stabilita, per domani. Pare che vi interverrà anche l'on. Manzoni colla famiglia, accompagnato dall'egregio suo segretario conte Bianchi di Lavriana. La gita a Cascria è rimandata anch'essa ad un altro giorno, sebbene ieri si affermasse ch'essa dovesse aver luogo oggi.

Domenica prossima l'*Unione monarchi cattolici* riprenderà le sue tornate ordinarie con una conferenza del Il'onor. Pegliano, il quale terrà sulle finanze comunali e provinciali di Napoli. Tema in verità scabroso, un nel quale l'on. Pegliano è una gran lianza competenza, tanto più che la relazione che egli ha l'alta queste sun- al Consiglio provinciale.

Il quale Consiglio ieri si è occupato della proposta di nomina del consorzio del Comuni per un quarto alla spesa della Provincia, a sovrano normale, Castellammare-e-Sorrento.

Il Consiglio ha sdevito a tale proposta, o nominerà orgli i delegati per istabilire la quota di concorso, previa discussione degli elementi di valutazione. Quella quota però non potrà mai cessdere cinquantamila lire, a sarà pazzia la vesti rato ancora a nessun interessi, a cominciare dal 1885. Oltre a ciò il Consiglio ha fatto voto perchè sia migliorata l'attuale viabilità, e in ispecie forroviaria prolungata in una data liberazione.

Ieratra, alle 8 45, è giunto da Mentorno l'on Lovito, segretario generale al ministero dell'interno Fu ricevuto alla stazione dal consigliere delegato della prefettura, dal questore con vari funzionari, da parecchi deputati ed amici. Egli assistera domani sera al ricevimento che sarà dato dal prefetto all'on. Depretis.

Il Comitato provinciale di Napoli per pellegrinaggio nazionale del 9 gennaio a Roma, invera alacremente. Nella sua ultima seduta ha nominato i commissari per provvedere i fondi occorrenti alla confezione dello stendardo provinciale, per costituire il Comitato femminile, per la formazione dell'*Album* di adesione, per la distribuzione degli-gli-ti di ferrovia e l'ordine da tenersi nella gita, per raccogliere i lasciti e le offerte dell'Università, del Liceo, de'Ginnasi, dagl'istituti e pubblici che privati.

### L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

I.

Riscrvandoci di esporre le nostre considerazioni sulla riforma dell'on. Baccelli, progetto di legge, modificato dalla Commissione, per l'ordinamento delle Università e degli istituti superiori, pubblichiamo intanto, per comodità di lettura alla Camera delle Commissione.

Diamo oggi gli articoli del primo e del secondo capo; terremo domani gli altri:

Capo I.

Art. 1. Hanno personalità giuridica gl'istituti d'istruzione superiore indicati nell'articolo 1 della tabella *A*, ed a loro concessa l'autonomia amministrativa, disciplinare e didattica, sotto la vigilanza dello Stato, a norma della presente legge.

La disposizioni di quest'articolo saranno applicabili agl'istituti d'istruzione superiore, che in avvenire fossero istituiti per legge.

Art. 2. A ciascuna Università o Istituto superiore è preposto un Rettore, che è nominato per decreto Reale una dotazione fissa, secondo le norme prescritte all'articolo 52 della *B*.

Quste dotazioni d'uso saranno inscritte nel bilancio passivo del Tesoro.

Ogni Rettore assegnerà che fosse date dallo Stato per l'istruzione superiore sarà inscritto nel bilancio della pubblica istruzione, e per l'assegnazione fosse di una natura, o per disposizione di legge, permanente, anche in numero della dotazione fissa.

Art. 3. L'apparteneranno inoltre ai detti Istituti:

a) i palazzi ed altri fabbricati nei quali hanno attualmente la loro sede;

b) le biblioteche, i musei, i gabinetti e tutti gli stabilimenti scientifici e didattici presso ciascuna Università od Istituto scientifico;

c) gli orti botanici con tutte le loro dipendenze;

d) il mobilio e tutte il materiale scientifico che attualmente si trova nei locali soprannominati.

e) Tutti gli altri beni mobili ed immobili del quali le Università ed Istituti sono ora in possesso.

Art. 4. I beni immobili indicati nella lettera *E* dell'articolo precedente, e quelli che ciascuna nazione che le Università e d'Istituti d'istruzione superiore venissero ad acquistare, dovranno, salvo i casi di assoluta impossibilità, o di prescrizione contraria contenuta nel titolo d'acquisto, essere convertiti in rendita consolidata 5 per cento inscritta nel debito pubblico del Regno, e non potranno essere distratti dallo scopo cui furono, o saranno destinati.

Le assegnazioni di beni immobili stabilite dall'articolo precedente a favore delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore, si intendono fatte come pregiudizio dei diritti dei terzi.

Le spese non sarà responsabile verso i terzi delle obbligazioni da lui contratte, il cui adempimento fosse garantito con iscrizione ipotecaria sopra detti beni.

Capo II. — *Delle autorità universitarie.*

Art. 5. Le Università saranno governate:

1. Dal Rettore;
2. Dalle Facoltà;
3. Dal Consiglio amministrativo;
4. Dal Collegio dei professori.

Art. 6. Il Rettore è nominato dal Re fra i professori ordinari di una delle Facoltà, sopra una triplice proposta del collegio dei professori.

Per la nomina del Rettore è richiesta la maggioranza dei due terzi dei componenti il collegio. In caso di seconda votazione, per decidere dal numero dei votanti, la nomina sarà portata la preferenza sulla metà più uno dei votanti.

Nella votazione avrà luogo a scrutinio segreto, ed a semplice maggioranza assoluta di voti.

Art. 7. Il Rettore dura in carica un triennio, e può essere confermato per un secondo triennio, ma non può assumere la carica per un terzo triennio, se non dopo trascorso un triennio dal giorno in cui abbia cessato di tenere l'ufficio.

Quando il rettore, impedito di adempiere le sue funzioni, non abbia delegato chi le rappresenti, sarà supplito dal preside più anziano.

Art. 8. Le Facoltà hanno composte dei professori ordinari, ordinari e straordinari.

L'ufficio di preside avrà carattere di anno in anno dal professore eletto dalla Facoltà, fra i professori ordinari.

Ciascuna Facoltà determinerà il proprio regolamento, o curerà che ogni insegnamento obbligatorio per i facoltativi all'esame di stato, sia impartito da un professore ordinario o straordinario.

Gli incarichi, per questi insegnamenti, non potranno essere dati a durata di un anno.

Art. 9. Il Consiglio di amministrazione è composto:

a) del rettore dell'Università, che lo presiede;

b) dai presidi delle Facoltà o Scuole speciali;

c) di due rappresentanti del Consiglio provinciale e due del Consiglio comunale, per la Università che hanno tutte le Facoltà complete;

d) di due rappresentanti del Consiglio provinciale e d'uno del Consiglio comunale per le altre Università e per gli Istituti di istruzione superiore.

Se qualche provincia a comune, oltre quelli in cui ha sede l'Università, o qualche altro ente morale, concorrerà alla dotazione universitaria con una somma eguale non inferiore al decimo della dotazione assegnata, avrà diritto di mandare nel Consiglio d'amministrazione il proprio rappresentante.

Gli enti e locali che fanno fatti alle Università ed Istituti, daranno diritto all'elezione di uno, ed il più ricco di essi, come rappresentanti nel Consiglio d'amministrazione, secondo il sopra detto dell'art. 27 della legge sulle Opere pie del 1890.

Nelle deliberazioni del Consiglio, in ordine di parità di voti, sarà preponderante quello del rettore.

Art. 10. I rappresentanti dei comuni e della provincia, che fanno parte del Consiglio amministrativo nell'Università ed Istituti superiori, sono eletti dal rispettivo Consiglio comunale e provinciale, nella propria seduta ogni due anni, e non sono rieleggibili che dopo trascorso un biennio. Questa disposizione si applicano anche ai rappresentanti nel Consiglio d'amministrazione degli altri comuni, provincie ed enti morali, che hanno diritto all'istituzione di questo secondo diritto.

Art. 11. Il Consiglio d'amministrazione:

a) Fa la gestione economica dell'Università od Istituto.

b) Delibera sopra l'acquisto, il'anci, sostituzione e permuta di beni. Pubblico dello Stato di quei beni per i quali la conservazione è prescritta nel precedente articolo 3, lettera *E*.

c) Provvede sanitatto alle spese per personale e materiale scientifico, necessario per l'esercizio dei studenti agli esami di Stato, secondo quanto sarà prescritto per essi.

c) Fa il regolamento amministrativo dell'Università od Istituto.

e) Delibera sopra sopprodere e revocare gli impiegati dell'Università od Istituto.

f) Esercitare, per quanto riguarda il bilancio, la dalinearsi del Collegio dei professori.

h) Esercita le attribuzioni disciplinari assegnate dalla legge.

Art. 12. Il bilancio preventivo di ogni anno, deliberato secondo l'articolo precedente, è inviato dal rettore presentato al ministro della pubblica istruzione due mesi prima dell'apertura dell'anno finanziario.

Il bilancio non un mese dal giorno in cui gli mark stato reso esecutivo, potrà richiamare, per motivi di legittimità o di convenienza, dal Consiglio d'amministrazione gli stanziamenti che ritiene contrari alla legge o non rispondenti agli obblighi speciali di ciascuna Università od Istituto.

Qualora il Consiglio d'amministrazione persista nelle sue deliberazioni, il ministro provvederà definitivamente con decreto reale, sentito il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Se il discosse fra il ministro ed il Consiglio d'amministrazione riferentesi ad una spesa obbligatoria per le leggi, donazioni, contributo di provincia, comuni ed altri enti morali, gli stanziamenti saranno fatti in conformità gli'ordinari giudiziarie.

Art. 13. Il rettore dovrà trasmettere al ministro della pubblica istruzione, insieme al consuntivo col relativi allegati. Le Corte dei conti ne esaminerà la regolarità, a preventivo, con gli allegati.

I bilanci consuntivi saranno presentati al Parlamento come allegati al conto consuntivo dell'amministrazione dello Stato.

Art. 14. Gli impiegati revocati o sospesi dal Consiglio d'amministrazione avranno facoltà di ricorrere al ministro dell'istruzione pubblica, il quale deciderà sentito il Consiglio superiore.

Art. 15. Il Consiglio d'amministrazione nomina gli assistenti e i membri una Giunta, con incarico di sorgulare le deliberazioni, e di compiere tutti quegli atti che saranno ad esso delegati dal Consiglio dalesso.

La Giunta sarà composta di due membri scelti fra i componenti il Consiglio, e dal rettore che la presiederà.

Art. 16. Gli ufficiali superiori mureau governati nel modo stesso delle Università, salvo il disposto di leggi speciali.

Art. 17. Gli assistenti saranno scelti, questo corrispondernano in tutte alle Facoltà.

In quali che hanno una cosiune unica, il direttore ed il Collegio dei professori avranno pure la attribuzioni del preside e del Consiglio della Facoltà.

Art. 18. Il Collegio dei professori, composto di tutti i professori ordinari e straordinari, determinerà il regolamento generale interno dell'Università, in tutto ciò che non è altre attribuzioni assegnategli dalla legge.

ROMA

Con decreto del ministro della pubblica istruzione, in data 29 corrente, sono nominati i membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione per il triennio 1888-91.

Ne fanno parte di diritto il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro della pubblica istruzione, il presidente del Consiglio di Stato, il presidente del Consiglio superiore di sanità, il direttore generale delle antichità e belle arti, il direttore generale dell'istruzione superiore, il direttore generale dell'istruzione secondaria, il direttore generale dell'istruzione elementare, il direttore generale delle accademie e biblioteche, il direttore generale dell'istruzione tecnica, il direttore generale dell'amministrazione del fondo per il culto, il direttore generale delle belle arti, il direttore generale delle carceri, il direttore generale dell'amministrazione civile, il direttore generale dell'amministrazione del debito pubblico, il direttore generale del demanio e delle tasse, il direttore generale del catasto, il direttore generale della statistica, il direttore generale dei telegrafi, il direttore generale delle poste, il direttore generale dei lavori pubblici, il direttore generale delle ferrovie, il direttore generale delle miniere, il direttore generale dell'agricoltura, il direttore generale della marina mercantile, il direttore generale dell'amministrazione penitenziaria, il direttore generale della sanità pubblica, il direttore generale dell'amministrazione del fondo per il culto, il direttore generale dell'amministrazione del fondo per il culto, il direttore generale dell'amministrazione del fondo per il culto

...volle rivedere al processo la valentia... sue storie cinque volte dopo il terzo ...alio, e tre a spettacolo finito. L'incasso ...stato di duemila e quattrocento lire. S. è fatto un abbonamento economicissimo.

Un telegramma da Barcellona annuncia ch'è scaduta la licenza colà, nell'...ta, la signorina Singer, riportando un...ntissimo successo.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Lotteria di Verona.** — È giunta dal ministero al municipio di Verona l'approvazione alla proroga della Lotteria, che avrà luogo definitivamente estratta negli ultimi giorni di febbraio 1884.

**Elezioni amministrative di Verona.** — Leggiamo nella *Gazzetta di Verona*:

L'assemblea dell'Associazione costituzionale dopo aver istesso dal presidente la proposta fatta per due effetto ai voti già posti per la nomina alla propaganda fondiaria, sulla riforma delle leggi comunale e provinciale, e per il concorso di Venezia al palazzo centrale del tombo di San Michele, ha deciso, passava a discutere sulla condotta da tenersi alle prossime elezioni amministrative.

Dopo discussione intorno all'indirizzo da darsi all'opera del Comitato elettorale, esso venisse riconfermato, sostituendo il prof. Pea al rimanente sig. Ancona.

**I fratelli Ricca.** — Il *Colombo* di Catanzaro scrive:

La *Gazzetta Calabrese* scrisse la uno dei più ultimi numeri che i fratelli Ricca avevano ottenuto dal prefetto di Cosenza un permesso di otto giorni, merchè il quale avevano liberamente scorazzato i testimoni della causa, mandando ai proprietari lettere di minaccia. Ora il prefetto di Cosenza Berone ...ha smentito la notizia del salvacondotto, ma resta sempre però che quella lettera ...ministeriale è stata spedita e sul quale ...che la autorità politiche e di P. S. ...ta di proposito di Catanzaro e di Cosenza ...ndo a dare vigorosamente la caccia ...ti Ricca ed al bravante Paonessa, ...ndo ai malviventi non più salvacondotti ...ede Pegr. cav. Lauriani è in via di ...ta guarigione; invece il povero Mastroianni peggiora: il governo gli ha fatto avere un sussidio di L. 300.

**Vendute e da vendere!...** — Togliamo dal Vaglio di *Spirito Folletto*:

Nella conferenza internazionale zoologica ...ha luogo un vero finimondo. I delegati ...ano ricevuto il dispaccio Andrea Costa ...mandandoli assassinato a trattare. Vennero ...ssi espulsi.

Il Conte Cavalli chiattierari di aver promesso giuramento ai Re, dicendo:

— Se adesso che qui giuramento sia serio?

E soggiunse che gli operai elettori vi ...ppiegano.

Allora i soliti Ai 3 divis gli gridarono:

— Sei un venduto!

Egli rispose:

— Io soffro — voi siete forse da vendere?

Di resto, la conferenza, non ebbe nessuna importanza pratica.»

**Scuole elettriche.** — *Il Morning News* dicono che i proprietari dei tramvai di Parigi hanno trovato il modo di fare a meno del filo elettrico lungo la linea di guidovia, vendendo elettrica all'ultima la rotaia, e facendola servire, per giunta, anche al telefono.

**La prima gazzetta.** — Una Società d'incoraggiamento letterari, *Les Gens de lettres*, ha testè ordinato la ristampa della prima gazzetta pubblicata in questi giorni, cioè in forma di foglio periodico, che ebbe tirazione relativamente molto elevata considerati i mezzi di cui disponevano allora i diari. Questa gazzetta, che è la prima che abbia veduto la luce in Francia, è quella che fu pubblicata in quest'anno 1631 dal celebre Renaudot, il quale aveva ottenuto a Tonfreste Renaudot, il quale aveva ottenuto a Tonfreste Renaudot, il quale aveva ottenuto a Tonfreste

## Bollettino Meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia

ROMA

21 Ottobre ore 8 ant. S. ant.

| Stazioni | Barom. ridotto a 0° | Vento | Stato del cielo | Temper. Centigr. |
|---|---|---|---|---|
| Belluno | 757.1 | ||| 11.1 |
| Udine | 756.9 | ||| 12.2 |
| Treviso | 756.9 | ||| 12.4 |
| Venezia | 756.9 | ||| 13.0 |
| Padova | 756.9 | ||| 12.4 |
| Rovigo | 756.9 | ||| 12.4 |
| Torino | 758.2 | ||| 10.0 |
| Alessandria | 758.2 | ||| 10.0 |
| Novara | 758.2 | ||| 10.0 |
| Domodossola | 758.2 | ||| 10.0 |
| Cuneo | 758.2 | ||| 10.0 |
| Genova | 758.2 | ||| 10.0 |
| Porto Maurizio | 758.2 | ||| 10.0 |
| Milano | 758.2 | ||| 10.0 |
| Como | 758.2 | ||| 10.0 |
| Sondrio | 758.2 | ||| 10.0 |
| Bergamo | 758.2 | ||| 10.0 |
| Brescia | 758.2 | ||| 10.0 |
| Cremona | 758.2 | ||| 10.0 |
| Mantova | 758.2 | ||| 10.0 |
| Parma | 758.2 | ||| 10.0 |
| Reggio Emilia | 758.2 | ||| 10.0 |
| Modena | 758.2 | ||| 10.0 |
| Bologna | 758.2 | ||| 10.0 |
| Ferrara | 758.2 | ||| 10.0 |
| Ravenna | 758.2 | ||| 10.0 |
| Forlì | 758.2 | ||| 10.0 |
| Pesaro | 758.2 | ||| 10.0 |
| Ancona | 758.2 | ||| 10.0 |
| Urbino | 758.2 | ||| 10.0 |
| Macerata | 758.2 | ||| 10.0 |
| Perugia | 758.2 | ||| 10.0 |
| Camerino | 758.2 | ||| 10.0 |
| Lucca | 758.2 | ||| 10.0 |
| Pisa | 758.2 | ||| 10.0 |
| Livorno | 758.2 | ||| 10.0 |
| Firenze | 758.2 | ||| 10.0 |
| Arezzo | 758.2 | ||| 10.0 |
| Siena | 758.2 | ||| 10.0 |
| Grosseto | 758.2 | ||| 10.0 |
| Roma | 758.2 | ||| 10.0 |
| Teramo | 758.2 | ||| 10.0 |
| Aquila | 758.2 | ||| 10.0 |
| Agnone | 758.2 | ||| 10.0 |
| Foggia | 758.2 | ||| 10.0 |
| Bari | 758.2 | ||| 10.0 |
| Lecce | 758.2 | ||| 10.0 |
| Napoli | 758.2 | ||| 10.0 |
| Benevento | 758.2 | ||| 10.0 |
| Caserta | 758.2 | ||| 10.0 |
| Cosenza | 758.2 | ||| 10.0 |
| Catanzaro | 758.2 | ||| 10.0 |
| Reggio Calabria | 758.2 | ||| 10.0 |
| Trapani | 758.2 | ||| 10.0 |
| Palermo | 758.2 | ||| 10.0 |
| Caltanissetta | 758.2 | ||| 10.0 |
| Messina | 758.2 | ||| 10.0 |
| Catania | 758.2 | ||| 10.0 |
| Siracusa | 758.2 | ||| 10.0 |
| Cagliari | 758.2 | ||| 10.0 |

## TARIFFE DELLE CORSE

| da Civitavecchia per Napoli | da Napoli per Civitavecchia |
|---|---|
| Corse ordinarie . . . L. 2 | 50 | 1 | 80 | 90 |
| Corse celeri . . . . » 3 | 20 | 2 | 10 | 50 |

Bambini da 1 a 3 anni, per ogni corsa . . . L. 1 — | 1 20 | 1 50
Bambini da 3 a 7 anni, per ogni corsa . . . » 1 — | 1 20 | 1 50
Cani di piccola taglia, per ogni corsa . . . » 1 — | 1 20 | 1 50
Cani di grossa taglia, per ogni corsa . . . » 2 — | 2 40 | 3 —

Per le corse celeri si pagano centesimi 50 di più per ogni biglietto.

Ogni viaggiatore ha diritto a Kg. 30 di bagaglio.

Per ogni Kg. in più si pagano centesimi 10 per le corse ordinarie e centesimi 15 per le corse celeri.

Per ogni Kg. di bagaglio che eccede i Kg. 30 si pagano centesimi 20 per le corse ordinarie e centesimi 30 per le corse celeri.

Per ogni cane di piccola taglia si pagano centesimi 50 per le corse ordinarie e centesimi 75 per le corse celeri.

Per ogni cane di grossa taglia si pagano centesimi 75 per le corse ordinarie e centesimi 1 25 per le corse celeri.

## ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per la linea di

| | | | |
|---|---|---|---|
| Napoli | 1.30 p. | 4.30 p. | 8.40 p. |
| Firenze | 7.35 a. | 12.35 p. | 9.10 p. |
| Pisa-Livorno | 7.35 a. | 12.35 p. | 9.10 p. |
| Civitavecchia | 8.30 a. | 10.55 | |
| Pisa-Livorno | | | |
| Firenze | 7.5 a. | 1.25 p. | 8.— p. |
| Ancona | 7.5 a. | 1.25 p. | 8.— p. |
| Orte-Terontola | 7.5 a. | 1.25 p. | 8.— p. |
| Foligno | 7.5 a. | 1.25 p. | 8.— p. |
| Terni | 7.5 a. | 1.25 p. | 8.— p. |
| Orvieto | 7.5 a. | 1.25 p. | 8.— p. |
| Chiusi-Arezzo | 7.5 a. | 1.25 p. | 8.— p. |
| Firenze | 7.5 a. | 1.25 p. | 8.— p. |
| Foligno | 7.5 a. | 1.25 p. | 8.— p. |
| Terni | 7.5 a. | 1.25 p. | 8.— p. |
| Orvieto | 7.5 a. | 1.25 p. | 8.— p. |
| Chiusi-Arezzo | 7.5 a. | 1.25 p. | 8.— p. |
| Firenze | 7.5 a. | 1.25 p. | 8.— p. |

Arrivi dalle linee di

| | | | |
|---|---|---|---|
| Napoli | 8.22 a. | 1.30 p. | 4.35 p. |
| Firenze | 8.40 p. | 1.—p. | 4.40 p. |
| Pisa-Livorno | 8.40 p. | 1.—p. | 4.40 p. |
| Ancona | | | |
| Orte-Terontola | 12.54 p. | 8.45 p. | |
| Chiusi-Arezzo | 10.40 a. | 2.30 p. | 5.7 p. |
| Orte-Fir. | 9.50 a. | 2.30 p. | 5.7 p. |
| Foligno | 9.50 a. | 2.30 p. | 5.7 p. |
| Terni | 9.50 a. | 2.30 p. | 5.7 p. |
| Orvieto | 9.50 a. | 2.30 p. | 5.7 p. |

TRAMVAYS ROMA-VELLETRI (Castelli)

Partenze da Roma per Velletri. — Nel mattino: ore 6 e 10 — 8 — 10 e 40; nel pomeriggio: ore 3 e 55 — 5 e 25.

Più un treno straordinario tutte le feste in partenza alle 9 e 20 del mattino.

Partenze da Velletri per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 37 — 8 e 21 — 11 e 19; nel pomeriggio: ore 4 e 25 — 6.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Castelli)

Partenze da Roma per Marino. — Nel mattino: ore 7 e 51 — 10 e 35; nel pomeriggio: ore 5 — 6 e 21.

Partenze da Marino per Roma. — Nel mattino: ore 8 e 23 — 11 e 42; nel pomeriggio: ore 1 e 30 — 6 e 30.

## POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 129 — Stazione centrale Ferrovia — Piazza Navona, n. 66 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza porta Santo numero, 33.

## UFFICI GOVERNATIVI
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo governativo, piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà, 8, ufficiata di Roma e circondario via SS. Apostoli.
Direzione provinciale della posta, piazza Montecitorio, 121.
Direzione compartimentale dei telegrafi piazza di Pietra, 10.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per le bonificazioni dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del catasto delle provincie di Roma, via della Scrofa Parte n. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.
Ispettore e Demanio *I. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali demaniali, bollo straordinario e registro. Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.
Ufficio principale di Roma, piazza della Torretta.
Ispezione e ingegnosseria della dogana gabella, porto di Ripa grande.

## MUSEI

Museo Vaticano, museo, gregoriano e degli arazzi, Palazzo Vaticano, aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. L. 1. Giorno di ingresso gratuito: lunedì. Dal 15 giugno al settembre resta aperto dalle 9 alle 12. Il gabinetto resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.
Museo Capitolino, gratuitamente dal Magistrodomo del Sacro palazzo apostolico, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede.
Lateranense. Aperto tutti i giorni eccetto i festivi dalle 9 alle 5 pom.
Il Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le solo feste laguli.
Il Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 26. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom., meno i festivi. Prezzo d'ingresso centesimi 50. Lo domenica accesso libero.
Il d'Istruzione palazzo R. Università aperto tutti i giorni, meno i festivi dalle 10 alle 4.
Il Borghese, resti porta del Popolo. Aperto tutti i giorni dalle 1 alle 4.
Il Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.
Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.
Villa Albani (conti Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, accettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.
Galleria Borghese, Aperta 10mali, marcoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1/2 pom. Dal 15 luglio al 15 settembre, continuati i giorni festivi.

## ARCHIVI E BIBLIOTECHE NAZIONALI

Centrali, Comunali, Diocesani.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Venti Settembre, palazzo Comando.
Comando delle Armi di Linea e Comitato R. Corpo Reali Equipaggi, via S. Marta.
Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Artisti.
Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.
Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra.
Comando della 7ª Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, 56.
Comando della Divisione Militare, via del Gesù.
Direzione militare di Roma, via Silvestro del Convento della Trinità.
Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.
Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.
Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.
Direzione del Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.
Tribunale Militare, in Borgo Nuovo, dalle parte del Frati di Castello, vicino alla porta Angelica.
Tribunale Supremo di Guerra e Marina, e Tribunale militare territoriale, in piazza del Collegio Romano, 27.
Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.
Comando della Compagnia di Disciplina, Stabilimenti militari di Pena, via S. Gregorio.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:
Telegramma ordinario . . . L. 1 —
» urgente . . . » 2 —
» semaforico . . . » 3 —
» per l'int. della città . . » 0 60
per vaglia telegraf. e . . » 1 —


# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO & RUBATTINO**

## Società Anonima

*CAPITALE* { Statutario . . . L. 100,000,000
Emesso . . . » 50,000,000
Versato . . . » 35,000,000

**Sede Centrale ROMA**

SEDI COMPARTIMENTALI *PALERMO - GENOVA*

### Partenze
*Da Genova per*

MARSIGLIA, ogni domenica a mezzanotte, lunedì alle 8 pom. e giovedì a mezzodì, toccando eventualmente Nizza.
LIVORNO, NAPOLI, MESSINA, PALERMO e SCALI LEVANTINI ogni martedì alle 10 pom.
Coincidenze per Malta.
LIVORNO, NAPOLI e SCALI DELL'ADRIATICO — diramazione a Palermo per Tunisi — vedi in precedenza.
CAGLIARI, giovedì alle 9 pom. via Livorno, con proseguimento per Tunisi, Messina e Catania — e lunedì all 2 pom. via Livorno, Scalo Adriatico, Messina e Catania, con proseguimento per Palermo.
PORTO TORRES, sabato 1 pom. via Livorno, Scalo Adriatico, Messina e Catania, con proseguimento via Livorno diretto con proseguimento per Napoli, Messina e Catania, ogni lunedì alle 9 pom.
ALESSANDRIA d'EGITTO, Smirne, Costantinopoli, Odessa, Napoli, Messina, Catania, Porto Said e Suez, ogni 15 del mese, alle 5 pom. toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania.
BOMBAY, il 24 d'ogni mese, alle 5 pom. toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said e Aden.
CALCUTTA, Mesta partenze eventuali saranno avvisate volta per volta.

*Da Livorno per*

CATANIA, Piroo, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Odessa, martedì a mezzanotte.
CATANIA, Siracusa, Malta, sabato a mezzodì a mezzanotte.
PALERMO, Napoli, Genova, Marsiglia, Nizza, ogni 5 pom.
PALERMO, Napoli, Livorno, Genova, Nizza e Marsiglia, sabato 6 pom.
NAPOLI, direttamente giovedì, e sabato alle 5 pom. — Ogni mercoledì, alle 5 pom. per Napoli, Livorno, Genova e Marsiglia.
CATANIA, Alessandria d'Egitto, venerdì 2 pom.
BOMBAY, il 27 d'ogni mese a mezzodì.
SMIRNE il 4 e il 19 ogni mese alle 2 pom.
SINGAPORE il 4 agosto e il 4 luglio, alle 2 pom.
SINGAPORE e Batavia, il 4 gennaio e il 4 luglio, alle 2 pom.
REGGIO due viaggi giornalieri, alle 8 ant. ed alle 3 45 pom.
NAPOLI, toccando i diversi scali delle Calabrie ogni mercoledì, venerdì e lunedì alle 6 pom.
LIPARI, SALINA, ogni martedì a mezzo a mezzodì.

*Da Palermo per*

NAPOLI, tutti i giorni alle 5 pom. — Il lunedì con proseguo per Livorno, Genova e Marsiglia. — Il giovedì con proseguo per Genova diretto a Napoli.
NEW-YORK, linea facoltativa a partenze variabili. Le partenze sono annunziate volta per volta con speciali avvisi.
LEVANTE, toccando Messina, Catania, Piroo, Smirne e Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli e Odessa ogni lunedì alle 5 pom. Per Smirne quindicinale a partire dal 2 luglio, e per Salonicco quindicinale a partire dal 9 luglio.
ADRIATICO, toccando Messina, Catania, Catanzaro, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Trieste e Venezia, ogni mercoledì alle 5 pom.
TUNISI, toccando Trapani, Favignana, Marsala, e Pantelleria, ogni martedì alle 10 pom. con proseguimento per Costa d'Africa e Malta.
CAGLIARI e GENOVA, per la costa Scala Orientale, Maddalena e Livorno, sabato 6 pom.
MALTA, via Costa nord di Sicilia, ogni venerdì alle 6 ant.
SIRACUSA, toccando tutti i punti della Costa Sud ogni venerdì alle 9 ant.

*Da Napoli per*

PALERMO, ogni giorno alle 5 pom. Il lunedì per Livorno ed il mercoledì per la costa di Sicilia.
MESSINA e REGGIO, tutti i giorni alle 5 pom. meno la domenica. Il martedì, mercoledì e sabato per la via Calabria.
MALTA, toccando Messina, Catania e Siracusa, lunedì alle 5 pom.
SCALI DELL'ADRIATICO, ogni lunedì, via Palermo, alle 5 pom.
SCALI DI LEVANTE, ogni venerdì, via Palermo, alle 5 pom.
(Coincidenze a settimane alternate per Salonicco e Smirne).
ALESSANDRIA, (Egitto) tutti i giovedì alle 5 pom.
BOMBAY, (Costa di Suez) il 26 di ciascun mese alle 5 pom.
SINGAPORE, il 3 aprile e il 3 ottobre alle 5 pom.
SINGAPORE e BATAVIA, il 3 gennaio e il 3 luglio alle 5 pom.
CAGLIARI, sabato 1 pom. con proseguimento per la costa Sarda orientale e coincidenza per Tunisi.
LIVORNO, GENOVA e MARSIGLIA, il martedì e venerdì 2 pom. e giovedì alle 10 pom.

*Venezia*

ANCONA, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia ecc., ogni domenica alle 4 pom.
TRIESTE, ogni domenica alle 6 ant.
ZARA, SEBENICO, SPALATO, ogni sabato alle 5 pom.
BARI, BRINDISI, CORFU' — mercoledì e giovedì.

*Civitavecchia*

GOLFO DEGLI ARANCI (Capo Figari), ogni giorno alle 5 pom. — coincidenza a Capo Figari il mercoledì e sabato per Cagliari (via Costa Orientale); il martedì per Maddalena.

*Brindisi*

PIREO, COSTANTINOPOLI e ODESSA, ogni mercoledì a mezzanotte. — Coincidenza quindicinale al Pireo, e partire dal 7 luglio per Smirne e dal 14 per Salonicco.
TRIESTE, toco. Bari, Vieste, Tremiti, Ancona, Venezia, ogni domenica alle 10 pom.
TRIESTE, direttamente ogni domenica alle 6 pom.
CORFU' toco le domeniche a mezzanotte.
GALLIPOLI, Taranto, e porti d'Occidente, Malta e Tunisi, ogni mercoledì alle 8 ant.

*Da Siracusa per*

NAPOLI, Messina, Catania ed Alessandria tutti i martedì alle 9 di sera.
NAPOLI Sicilia e Levante, il mercoledì alle 5 pom.
NAPOLI, Sicilia, Adriatico, ogni sabato alle 2 pom.
Bombay.
TUNISI, via Cagliari direttamente, ogni venerdì a mezzanotte.
CAGLIARI, martedì alle 5 di sera, via Costa Sarda, tutti i venerdì a mezzanotte direttamente fino a Cagliari.
PORTO TORRES, giovedì alle 10 pom. (diretto) con proseguimento per la Costa Sarda Occidentale fino a Cagliari; — domenica 6 ant. via Maddalena.
GENOVA, alle 9 pom., lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.
MADDALENA, martedì alle tre pom. con proseguimento per la Costa Sarda Orient. e per Palermo: Sciacca, 6 ant. via Stagnoni e San e Porto Torres.
PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 11 ant. con proseguimento per Piombino, R. Marina e S. Porto Longone.
L'ARCIPELAGO TOSCANO (Gorgona Capraia, Marciana, Portoferraio, Rio Marina, P. Longone, Piombino, Giglio, Talamone e S. Stefano) ogni mercoledì alle 8 ant.
ALESSANDRIA, BOMBAY, ecc. (Vedi partenze di Genova).

N. B. Per ulteriori schiarimenti dirigersi in *Roma* alla Direzione Generale, 11, via Condotti — In *Genova* ed in *Palermo* alle Sedi Compartimentali — In *Napoli* e *Venezia* alle Succursali. — In tutti gli *altri punti* dirigersi alle Agenzie della Società. 6 luglio 1883.



# La Tipografia dell'OPINIONE

essendosi riformata di caratteri nuovi, nonchè di macchine tipografiche, secondo gli ultimi sistemi, è nella condizione di poter eseguire qualsiasi ordinazione. I signori negozianti, poi, per quanto riguarda fatture, indirizzi, avvisi, ecc., troveranno nelle loro commissioni prezzi moderatissimi, puntualità ed eleganza nel lavoro.

La detta tipografia è anche nelle migliori condizioni per quanto riguarda la stampa di giornali quotidiani.



**Parrucchieria-Ozea**
Via Condotti, 9 — ROMA
**RIEGER**
Parigi — Piazza Vendôme, 12 — Londra



**Verdi! Gialle!!**

Vedi la nuova *Nota di spedizione per le ferrovie meridionali*, — L. 12 al mille — L. 1,20 al cento — Si spedisce franco di porto per posta a chi ne fa richiesta inviando vaglia postale di Lire 10 per ogni mille — Si trova vendibile presso la Ditta Fratelli Bocca, Torino.

**PER ESPORTAZIONE**

si cerca la rappresentanza di una Fabbrica di candele steariche. Scrivere a Candele steariche, Corriere Commerciale Ludwigshafen.



**OLIO BRUNO-CHIARO**
DI FEGATO di MERLUZZO
**DE DE JONGH**
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE ecc. ecc.
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente, sia il più puro, meno il più gradito al palato.
Preparato dal Dr. DE JONGH a Amsterdam.

Per cui di CONSEGUENZA e di MALATTIE di PETTO, MALATTIA GENERALE, SCROFOLA, INFANTILE MALINCONIA e tutte le AFFEZIONI BISOGNOSE.

Vendesi ESCLUSIVE in bottiglie capsulate nelle seguenti proporzioni: 1 Piccola. 2 Media. 4 Grande.
*Si guardi attentamente che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica, consistente nelle parole* DR. DE JONGH e nella leggenda particolare di DITTA sopra, *e che ogni capsula porti la firma* DR. DE JONGH e A. HARTOG e C.

Sole Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Depositari in Roma Egidi e Bonacelli, piazza Pie' Sanguigna, 11; Società Farmaceutica Romana, via Nazionale palazzo Colonna e Gabrielli; Antonini chimici, via S. Caterina a Chiaia 33 e 34, Napoli.

Prezzo in Provincia Lire 6.

**SI REGALANO 1000 LIRE**

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei fratelli Zampi, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, tolchè le richieste superano ogni aspettativa.

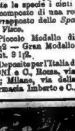
Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei fratelli Zampi parrucchieri chimici, via S. Caterina a Chiaia 33 e 34, Napoli.



**APPARECCHIO** *COMPRESSIVO*
DI A. BESLER
Parigi, Rue des Stances Montmartre 49
PER LA GUARIGIONE RADICALE
**dell'Ernia Ombelicale**
**dei Fanciulli**

Semplice, comodo, assai facile ad applicarsi, non richiede per il fanciullo e coppimento alcuno tutta la speciale i dieta o digiuno. E composto di una rotella con il serrapposto delle *Spandrappe* (brevettate).
Piccolo Modello fiam. cent. 7 1/2 — Grande Modello fiam. cent. 9 1/2.
Deposito per l'Italia a A. MAZZONI e C., Firenze, via di Pietra 91; Milano, via della Sala 16; farmacia Imberto e C., Napoli.






Il *Reticolol*, liquido eleganteamente colorato, è il migliore ed il più economico dei capelli tinti. Agenzia dell'*Opinione*, via della Guardiola, 32, Roma — spedisce sopra L. 4 - prospetti gratis.



**CARTA PER INVILUPPI**
(Sampogna)

Si vende presso l'Amministrazione del giornale l'Opinione al prezzo di cent. 35 al kil. posta alla stazione di Roma.

Per la qualità e formato della carta vedasi il giornale l'Opinione.



**ORMAN-REY**
Gli Inviluppi da Cucire
(Vegetale e Brevet)

Prezzo L. 2 5 (franco di porto. Vendibile presso tutti i fiori di Roma.



**2000** *clienti* **Dentifricio Popp**

ed aiutano che è la migliore che esista per la bocca per cui tanti Palazzi e Reverende in Inghilterra, in America e in Austria.

Per Assortimenti ed Importazioni rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via della Guardiola n. 32, Roma.



# Strade Ferrate dell'Alta Italia

## AVVISO
### VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO

Di conformità ad Avviso esposto al Pubblico nelle principali Stazioni o Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA, e SAMPIERDARENA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno **16 Novembre p. v.** ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE.

Milano, 29 ottobre 1883.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO



*Società Italiana*
**PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI**
SOCIETÀ ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE
**Capitale nominato 200 milioni, versato 190 milioni**

**AVVISO DI CONCORSO**
**a due posti di Ispettore Sanitario nelle Strade Ferrate Meridionali.**

Si provvederanno i 2 posti Medici-Chirurgi Italiani che vivo residente un conoscere per titoli a due posti di Ispettore Sanitario colle Ferrovie Meridionali per la sorveglianza del servizio sanitario nei due Riparti di Reggio e Foggia.

I titoli verranno esaminati da una Commissione composta di primari Professori Chimici in Medicina e Chirurgia. Quelle dei due primi Concorrenti che verrà dalla Commissione giudicata il più meritevole avrà diritto di scegliere il Riparto sul quale dovrà esercitare la sua sorveglianza.

L'emolumento assegnato a ciascuno di essi è di L. 2,500 annue.

I requisiti richiesti ai Concorrenti e gli obblighi a cui dovranno soddisfare sono indicati in apposito Programma a stampa che sarà inviato a chi ne farà richiesta per iscritto alla Direzione centrale delle Strade Ferrate Meridionali in Firenze, Via Renai, 17.

Il tempo assegnato ai concorrenti per la presentazione dei documenti relativi nel detto Programma e di ogni altro titolo di cui intendessero corredare la loro domanda scadrà col 30 novembre 1883.

Firenze, 31 ottobre 1883.

**La Direzione Generale.**



# IL MIGLIORE DEI METODI CALLIGRAFICI

Quaderni di calligrafia ad uso delle scuole Italiane, adottati dai primari Municipii ed Istituti.
Prezzo per C. Ai rivenditori *sconto del* 40 0/0. Litografia editrice P. Cassina, piazza San Carlo 6, Torino. (Campioni gratis).



**STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA**

Medaglie: Napoli 1861, Londra 1862, Londra 1872, Napoli 1880

GUPPY & C.

Medaglie: Parigi 1867, Napoli 1871, Vienna 1873, Parigi 1875, Caserta 1879

**Ingegneri meccanici e costruttori**
**NAPOLI**



**Macchine e Caldaie** a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la marina. — **Macchine Locomobili e Semifisse**
Il Signore che possa semplicemente con motore a vapore o vento — **Macchine per** la pressione, gru, pompe, ventilatori, ecc.
**Macchine per** Frantoi, gramole, presse, ecc.
**Macchine per** Filande — **Macchine** Torcitoi — **Macchine** per Cartiere
Semplici e per gli esercizi in generale — **Trasmissioni** Alberi e Pezzi staccati per mistero e per servire l'acqua a grandi altezze — **Turbini** ed altri motori druulici.

**SPECIALITA'**

**Macchine** per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino, di cotone, ecc. ecc. Torchi idraulici di ogni grandezza. Macchine per la fabbricazione del vino. — **Macchine** per la fabbricazione del vino. — **Macchine** per la fabbricazione del vino. — **Macchine** per la fabbricazione del vino.
Macchine